



ASSOCIAZIONE
CRISTIANO
CASTELLETTI

Le parole di una mamma a una figlia in partenza.

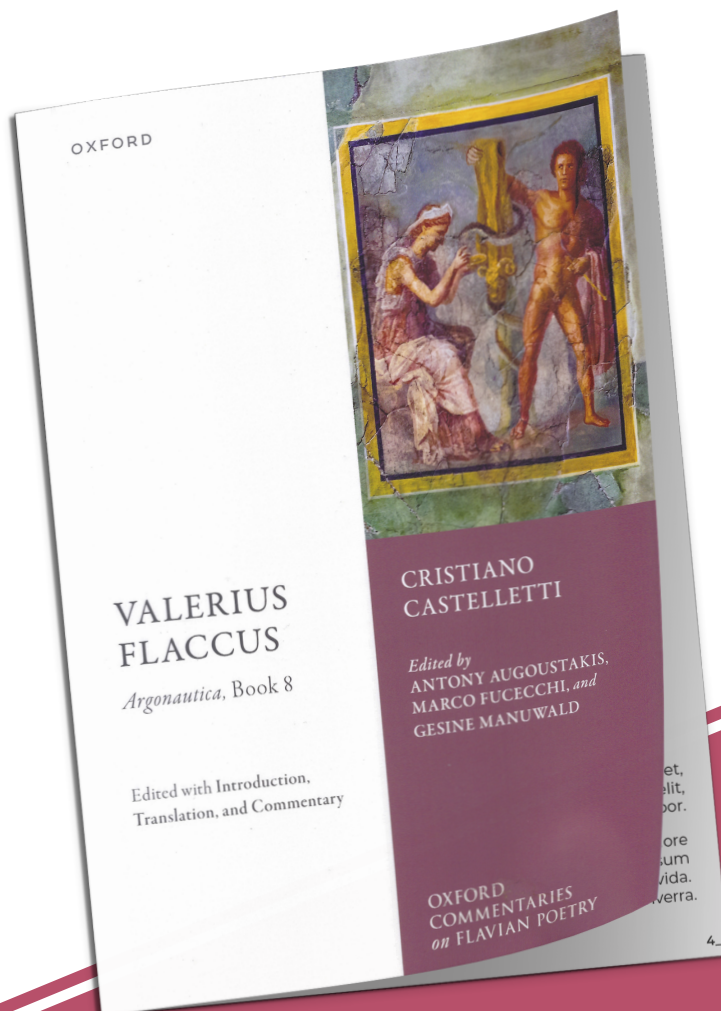
**Un lavoro di Cristiano
sullo scrittore latino Valerio Flacco.**

Elisarion di Minusio

Lunedì 13 maggio

alle ore 19:00

Prof. Renzo Petraglio



144-174:

La madre Idea protendeva ancora le braccia verso il mare e così la sorella e tutte le altre donne e mogli della Colchide, e le ragazze simili a te, Medea. Si stacca, sola, la madre e riempie l'aria di alti lamenti: "arresta la fuga! In mezzo al mare, riporta qui la nave, o figlia (tu che puoi!). Dovete ne vai?" esclama. Qui ci sono tutti i tuoi e tuo padre, non ancora adirato. Questa è la tua terra e il tuo regno. Perché ti affidi, sola, alle terre Achee? Che posto ci sarà per te, barbara fra le donne Argive? E' questa la casa dei tuoi desideri, queste le nozze che ti aspettavi? E' questo il giorno cui aspiravo, ormai vecchia? Come un uccello, dagli artigli ricurvi, vorrei potermi avventare sul viso di quel predone e sulla nave reclamare a chiara voce colei che ho generato. Lei fu promessa ad un re Albano, non a te.

Niente hanno pattuito con te i poveri genitori, o figlio di Esone; Pelia non ti ordina di scappare con questo bottino né di rapire alcuna figlia della Colchide: tienti il vello, e, se resta qualcosa nei nostri templi, prendilo!

Ma, cosa faccio? Accuso qualcuno con rimproveri che non merita? E' lei che è fuggita ed è lei (sciagura!) che arde per tanto amore! Era per questo, sventurata (ora tutto mi torna alla mente), che da quando sopraggiunsero i Tessali †...† nessun cibo, o figlia, nessun istante ti recava gioia. Allora non avevi nessun colore, le tue membra malate, lo sguardo perso, e le gioie provenivano sempre da un viso straniero. Perché non mi è stata svelata questa sventura? Giasone avrebbe potuto insediarsi nella nostra reggia come genero e tu non avresti patito una simile fuga, oppure ora ogni crimine ci sarebbe di certo stato comune ed entrambe andremmo per qualsiasi cammino. Insieme, mi sarebbe stato gradito andare in Tessaglia e nella città del crudele straniero, qualunque essa sia". Così la madre, e la sorella riempie lo spazio con eguale lamento, urlando, e allo stesso modo le ancelle, con alte grida sprecano vuote parole al vento, e gridano il nome della padrona; ma i venti e il tuo destino, già ti portavano lontano.